

ADARG

Storie di terre e di acque

■ ■ Si parlerà questa sera alle 21, nella biblioteca comunale, dell'ingente patrimonio di testimonianze egizie presenti nel Veneto. Il tema della serata sarà: «Il Veneto e l'Egitto: Storie di terre e acque».

All'incontro, coordinato dall'Università di Padova, parteciperanno la professoressa Paola Zanovello (archeologia delle province romane), l'egittologo Emanuele Ciampini dell'Università Ca' Foscari di Venezia e Martino Gottardo, Claudia Gambino e Giulia Deotto.

Corsi di ginnastica in piscina riservati agli anziani

► NOVENTA PADOVANA

Non solo attività fisico-motoria per gli anziani di Noventa. Un altro importante progetto è quello in collaborazione con l'associazione Movimento Veneto sport e solidarietà e prevede, per il secondo anno consecutivo, l'opportunità per gli anziani di accedere a corsi di ginnastica in acqua termale nelle

piscine di Abano e Montegrotto nel periodo tra dicembre 2011 e febbraio 2012. Se gli anziani iscritti ai corsi di attività fisico-motoria nelle palestre sono circa 180, per i corsi nelle piscine termali sono state già raccolte 40 iscrizioni. Chi è interessato può rivolgersi ai servizi sociali martedì e giovedì 8.30-12.30 e giovedì 15-18,30, o telefonare allo 049/8952130. (g.a.)

Convegno a Praglia

Paolo VI Modernità e Concilio Vaticano II



Il luogo
Abbazia di Praglia

Aspettando il 50esimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, che si celebrerà nel 2012, sabato il centro congressi dell'Abbazia di Praglia ospiterà *Affrontare la modernità*, giornata di studi che apre un ciclo di tre incontri con protagonisti alcuni dei maggiori studiosi dell'opera di papa Paolo VI e del Concilio Vaticano II (Teolo, Padova, info www.praglia.it): Riflessioni che riguardano i grandi cambiamenti, dalla globalizzazione alla crisi economica, viste attraverso l'eredità lasciata dal Concilio, partendo dall'opera e dal pensiero di papa Montini, Paolo VI. Parteciperanno Antonio Autiero, Università di Munster, studioso dei problemi di etica del mondo contemporaneo, e Marco Vergottini, professore alla Facoltà teologica di Milano.

PHILIPPE STARCK, DESIGNER DELLA SPA

«Odio la bellezza. Voglio che regni l'armonia»

di Silvia Nani

«**N**ei miei progetti la bellezza non è importante. Odio questo termine. Preferisco parlare di armonia». Parola (come sempre provocatoria) di Philippe Starck ma in grado di riassumere perfettamente la sensazione che avvolge il visitatore una volta varcata la soglia della spa del Royal Monceau. Difficile far dialogare Starck su concept, arredi, citazioni: anche questa volta lui dichiara come unico, ambiziosissimo fine del suo fare design, contribuire a renderci felici.

Come pensa di esserci riuscito qui?

«Un hotel è come un film, un crocevia di strade: gente che va e che viene, tribù che vengono da tutto

il mondo e dalla stessa Parigi. Artisti, manager, star ma anche gente qualunque, vecchia o giovane, più o meno ricca. E soprattutto che prova vari stati d'animo e che qui potrà sentirsi più creativa, frizzante, folle o semplicemente più innamorata. Non faccio architettura per l'architettura, non mi interessano il vetro, l'alluminio, la pietra o il cemento, non cerco di raccontare un stile di interior design: ho voluto semplicemente creare uno spazio mentale. È un po' come mettere in vibrazione l'aria come fa la musica, darle un suo spirito come fa un profumo. C'è una presenza che aleggia, qualcuno di invisibile che ti dà il benvenuto».

Ma quale elemento fundamenta-



«Non ho cercato uno stile. Ho creato uno spazio mentale virato al femminile

le non deve mancare in una spa?

«Uno scenario da cui l'ospite possa trarre un beneficio. In questo caso è stata la scelta del bianco e della purezza. Ho voluto darle un carattere senza tempo. E, per alcune parti, ho cercato di mettere a fuoco la femminilità e il suo inconscio da cui sono del tutto assenti quegli elementi maschili come la forza e l'aggressività».

Questo tipo di ricerca passa anche attraverso l'arredamento?

«I mobili e gli oggetti per me sono solo un accessorio. L'obiettivo finale siamo noi, per quello che siamo: la nostra vita, i nostri sogni. O come, forse, diventeremo dopo aver trascorso qualche ora del nostro tempo in questo luogo».

L'impressione è però di una ricerca raffinata di pezzi speculari...

«In realtà ritengo che un oggetto d'arredo sia come la lettera di un alfabeto, con il quale io provo a mandare messaggi. In questo caso i rimandi sono alla parte migliore della Francia, quella più creativa che guarda agli anni 50 e qualche volta indietro agli anni 30. Ma mi sono chiesto: quale potrebbe essere oggi lo spirito francese, l'esprit e ho provato a raccontarlo». Che cosa vorrebbe che provasse chi verrà in questa spa?

«Ho cercato di portare elementi di sorpresa in grado di risvegliare lo spirito. Vorrei che si sentisse fluttuare, vorrei farlo sognare».

BATTAGLIA Il centro termale valutato 15 milioni. Ma non mancano gli ostacoli

L'ex complesso Inps in vendita



ALIENAZIONE
Il vicesindaco Alessandro Baldin non si nasconde le difficoltà a trovare cordate disponibili

BATTAGLIA TERME

(F. Cav.) Il complesso termale ex Inps di Battaglia Terme è stato inserito nel piano della alienazioni della Regione Veneto. Secondo la stima dei tecnici vale 15,2 milioni di euro. In totale, il piano è valutato a 90 milioni: l'ex Inps è l'immobile con il valore stimato più alto. Il 90% della proprietà è in capo alla Regione, il rimanente 10% al comune di Battaglia. Che ne sarà del prestigioso edificio? «L'inserimento nel piano delle alienazioni è un atto dovuto - risponde il vicesindaco Alessandro Baldin - In passato ci sono state manifestazioni di

interesse da parte di una cordata di imprenditori. Ma non c'è nulla di concreto. Per il momento abbiamo assistito solo ad approcci informali». Secondo il comune, per la riqualificazione del complesso servono ulteriori 15 milioni di euro. «È un periodo di vacche magre - continua l'assessore - Non sarà facile che un imprenditore, o una cordata, si faccia carico di una spesa che potrebbe sfiorare i 30 milioni di euro». Nel frattempo il comune sta attendendo una risposta da parte del ministero delle Infrastrutture. Serve infatti il nulla osta del dicastero per il cambiamento della destinazione d'uso da termale a turistica. Si tratta di un

mutamento di notevole importanza: l'area non sarebbe più vincolata alla costruzione di uno stabilimento per le cure termali. Gli acquirenti potrebbero dunque utilizzarla anche per altre attività di tipo ludico. «Stiamo alla finestra - continua Baldin - È prematuro fare previsioni». Il sindaco Daniele Donà aggiunge: «L'ex Inps è un valore per tutta la nostra comunità. In ogni caso, anche se la compravendita venisse chiusa, sarebbe opportuno che una parte del parco restasse comunale». Sempre secondo Baldin, è ormai tramontata l'ipotesi che prevedeva il trasferimento degli uffici Arpav nei locali dell'ex complesso termale.

BATTAGLIA TERME**Spettacoli "legendari"**

(f. cav.) «Battaglia Terme paese delle due dame» andrà in scena sabato alle 16.30 nella sala polivalente del comune. A seguire il corto teatrale «Vegno stare a Bataja».

L'iniziativa rientra nell'ambito del festival dedicato ai luoghi legendari e misteriosi del Veneto.

L'ingresso è gratuito. Per maggiori informazioni visitare il sito www.spettacolidimistero.it.

MONTEGROTTO Contestata l'ennesima trasformazione del territorio

Terme e Futuro: «Basta cemento»

Lucio Piva

MONTEGROTTO

C'era una volta un territorio a vocazione turistica, grazie all'intangibilità delle zone di riserva termale. Ora la ricchezza prima, naturale ed occupazionale della città, rischia di scomparire. Colpa delle trasformazioni urbanistiche approvate l'una dopo l'altra dalle amministrazioni guidate prima da Luca Claudio ed ora da Massimo Bordin. Che ignorano le 44 concessioni termominerarie esistenti in una area di oltre 1,8 milioni di metri

quadri. Dopo la grande perequazione dell'ex hotel Zeus, che ha trasformato da termali in residenziali 72 mila metri cubi, e all'indomani di un'altrettanto imponente operazione nella zona del Palaberta che consentito di sottrarre alla destinazione alberghiera altri 61 mila metri quadri, per raccogliervi ancora casa e villette, l'opposizione punta il dito contro la terza grande trasformazione. Quella in prossimità dell'hotel Bertha. Dove altri 32.500 metri quadri, che racchiudevano pozzi d'acqua a temperature superiori agli 80°

hanno subito la stessa conversione in cemento ad uso abitativo.

«Gli alberghi chiudono e l'occupazione viene meno - ha spiegato la capogruppo di Terme e Futuro, Sabrina Talarico - mentre si gettano fondamenta per case e palazzi a fronte di un incremento di abitanti quasi prossimo allo zero nel tasso di crescita annuale».

Non è un caso secondo l'opposizione che la variante con cui si è capovolta la destinazione d'uso nell'area del Palaberta, sia tuttora oggetto di un ricorso al Capo dello Stato, avanzato dall'Associazione «Italia Nostra», tuttora pendente. I numeri della foga edificatoria snocciolati dalle minoranze politiche parlano del resto di un aumento di 800 mila metri cubi edificabili concessi negli ultimi 10 anni, attraverso almeno una cinquantina di variazioni al piano regolatore. Una trasformazione lungi dall'essere conclusa. «Mentre gli alberghi soffrono l'assenza di una politica di rilancio territoriale - continua la Talarico - il comune pensa già all'innalzamento del primo grattacielo su aree un tempo a destinazione termale».

Il premio De Sica a Laura Minici Zotti

Prestigioso riconoscimento alla fondatrice del Museo del Precinema e abile lanterриста

Un prestigioso riconoscimento per Laura Minici Zotti, fondatrice e direttrice del Museo del Precinema, una vera rarità padovana nel panorama europeo e non solo. All'instancabile promotrice della conoscenza del cinema prima del cinema, fra vetrini, lanterne magiche e scatole della visione custodite a Palazzo Angeli in Prato della Valle, è stato assegnato ieri il Premio Vittorio De Sica 2011 in occasione della Giornata dello Spettacolo. La cerimonia si è svolta al Quirinale su invito del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Laura Minici Zotti, premiata per la sezione Cultura e in particolare "storia", non è solo la direttrice del museo ma anche un'abilissima "lanternista", che negli anni ha divulgato la conoscenza delle rappresentazioni con la lanterna magica. Ha iniziato nel 1975,

davanti alle platee sparse in buona parte del mondo, adoperando una lanterna magica di J.H. Steward a doppio obiettivo del 1880, unitamente ai vetri dipinti a mano nell'800,



Laura Minici Zotti

spesso animati da piccoli meccanismi. Nel dicembre 2007, le è stato conferito il Sigillo della Città di Padova e nel

2008 alle Giornate del Cinema Muto di Pordenone, il prestigioso premio Jean Mitry per il costante impegno culturale e la diffusione del precinema. Inoltre nel 2010 Premio Donna Eccellente per la cultura. Ora il Premio Vittorio De Sica. Laura Minici Zotti ha da poco abbandonato la sua attività di lanterrista, un "mestiere" ormai dimenticato: si è esibita per l'ultima volta al teatro Verdi di Pordenone, durante la 39. edizione delle "Giornate del Cinema Muto".

Il Museo del Precinema di Padova rappresenta un unicum nel panorama dei musei non solo italiani, quasi una Wunderkammer (museo delle meraviglie). È stato istituito nel 1998 in collaborazione tra il Comune di Padova e la Collezione Minici Zotti, grazie a un interessante progetto tra pubblico e privato.

PREMI**Il "De Sica" a Laura Minici Zotti
e a De Michelis, il Montanelli a Stella**

La collezionista padovana Laura Minici Zotti e l'editore veneziano Cesare De Michelis sono tra i vincitori dei premi Vittorio De Sica, consegnati ieri al Quirinale dal Presidente Napolitano a numerosi esponenti dell'arte, della cultura e dello spettacolo, come Franco Battiato, Massimo Ghini, Neri Marcoré, Luca Medici (Checco Zalone), Nicola Piovani, Ar-

naldo Pomodoro, Mario Botta, Dario Fo e Franca Rame, Massimo Dapporto e Giuliano Amato.

Laura Minici Zotti è stata premiata per il Museo del Precinema, da lei fondato e diretto a Padova, con un'ampia sezione dedicato alle lanterne magiche, mentre il riconoscimento a De Michelis è stato assegnato per la sua attività editoriale ai vertici della Marsilio.

Un altro premio importante, ma per il giornalismo, dedicato al ricordo di Indro Montanelli, è stato invece assegnato dalla Fondazione intestata al grande giornalista toscano a Giannantonio Stella, per la carriera.



PREMIATA Laura
Minici Zotti